

*L'alto numero di iscritti all'albo produce effetti negativi sull'occupazione e spinge verso altri filoni*

# Le nuove frontiere degli architetti

## L'ambiente e la certificazione energetica i settori emergenti

Pagina a cura  
di **DUILIO LUI**

**L'**Italia ha il più alto numero di iscritti all'albo, con ricadute negative in termini occupazionali. Così cresce e si sviluppa la ricerca di nuovi filoni. Forse non lo sapevate, ma il nostro Paese è la principale fabbrica degli architetti al mondo. In 20 anni gli iscritti all'albo nazionale sono passati da 47 mila a 136 mila, senza che nel frattempo sia cresciuta di pari passo la richiesta da parte del mercato. Con il risultato che molti giovani che oggi escono dall'Università faticano a trovare opportunità di impiego. Anche se qualcosa sta cambiando negli ultimi anni, con la crescita di nuovi settori di sbocco, per esempio quella del filone ecologico e quella del risparmio energetico, che stanno creando nuove occasioni per chi è disposto ad aggiornarsi continuamente in un settore in continua evoluzione.

**Oltre l'università.** «Oggi il mercato premia la specializzazione, mentre l'università continua a sfornare tuttologi, capaci di comprendere tutto, ma senza competenze specifiche in un settore specifico». Angelo Costa, titolare dello studio Costa&Partner con sedi a Milano, Roma e Venezia, mette il coltello nella piaga del sistema formativo tradizionale. Questa la sua opinione: «A chi oggi vuole emergere nel settore, consiglio di non fermarsi agli studi universitari, ma di continuare a formarsi e



Jacopo della Fontana

ad aggiornarsi sull'evoluzione del mercato, magari anche attraverso corsi specialistici all'estero».

Anche perché, se gli spazi per l'architetto tradizionale si fanno sempre più stretti, nuove occasioni stanno emergendo per i nuovi profili: «Il project management è uno dei settori con maggiori potenzialità di sviluppo», aggiunge infatti Costa, «ma non è affatto facile trovare personale capace di tenere insieme conoscenze di settore e capacità manageriali».

Il manager di progetto è chiamato a organizzare e assicurare la buona riuscita di una commessa. Quindi, si tratta di una figura di vertice, che deve avere una buona esperienza alle spalle e deve essere capace di coordinare team di lavoro complessi. «Lo stesso ragionamento vale per il quality controller, sempre più decisivo alla luce delle ultime disposizioni legislative sulla sicurezza», dice Costa. Jacopo Della Fontana, presidente di Designer to user, conferma il trend verso la



Enrico Croci

specializzazione professionale: «L'architetto factotum vede ridursi sempre più gli spazi di manovra. Per farsi strada occorre specializzarsi in un settore e diventare esperti del campo agli occhi dei potenziali clienti». Nel caso dello studio milanese, la scelta è ricaduta sull'ambito turistico: grazie a un accordo con **Turismo Re**, sono in corso di progettazione diversi golf resort lungo la penisola e la riconversione di edifici esistenti in alberghi di medio e alto livello. «Per lavorare nel settore occorrono l'assoluta padronanza della lingua inglese e la capacità di lavorare in team, visto che le progettazioni complesse richiedono l'intervento di decine di professionalità, che devono essere capaci di integrarsi tra loro», aggiunge Della Fontana.

**Energie pulite e risparmio.** In forte ascesa è anche il settore della bioarchitettura, che nasce dalla necessità di coniugare tutela dell'ambiente e risparmio energetico. «Il bioarchitetto è il professioni-



Egidio Panzera

sta capace di progettare immobili nel pieno rispetto dell'ambiente circostante», osserva Erminio Redaelli, presidente dell'Istituto nazionale di bioarchitettura, «Quindi ogni suo lavoro deve essere necessariamente preceduto da un lungo studio del contesto in cui sarà calata l'opera che è in corso di progettazione».

Non esiste un corso di laurea in bioarchitettura, ma esistono corsi specialistici e master sul tema. L'attenzione all'ambiente deve poi legarsi alle necessità di budget e al gusto dei committenti. «Si tratta di ambiti che non possono restare separati», aggiunge Redaelli, «Ragion per cui è fondamentale essere dotati di una buona capacità di ascolto e non muoversi solo in base alle proprie convinzioni».

Stesso discorso per le certificazioni energetiche: «Oggi ci sono normative che impongono degli standard minimi, ma l'architetto moderno deve essere in grado di progettare costruzioni in grado

di rispondere alle necessità che il mercato avrà nei prossimi dieci o 20 anni», aggiunge il bioarchitetto. Leo Civelli, chief executive di Reag (società di consulenza nelle valutazioni immobiliari), pone dal canto suo l'accento sull'evoluzione dell'architettura «verso un tipo di progettazione integrata, dove le diverse figure professionali apportano la competenza specifica nei vari campi. Per esempio, alla base del modello operativo proposto dallo standard internazionale Leed c'è la presenza di un team di progetto, composto da più soggetti specializzati e qualificati. Per quanto concerne le attività di progettazione di edilizia ecosostenibile e l'applicazione delle fonti rinnovabili, le figure operanti ricorrono a una continua attività di aggiornamento in termini normativi e tecnici». Civelli sottolinea, poi, le opportunità presenti nel campo della consulenza ambientale: «Gli architetti sempre più vengono coinvolti in piani di riconversione delle strutture esistenti in ottica di salvaguardia dell'ambiente e riduzione dei costi legati ai consumi energetici». Un settore di sviluppo che, quindi, riceve una spinta proprio dalla recessione in corso. È l'occasione buona per formarsi in un comparto destinato a dominare nel mercato sul medio-lungo periodo.



Altri articoli sul sito  
[www.italiaoggi.it/architetti](http://www.italiaoggi.it/architetti)